



I criteri ambientali minimi negli appalti di lavori

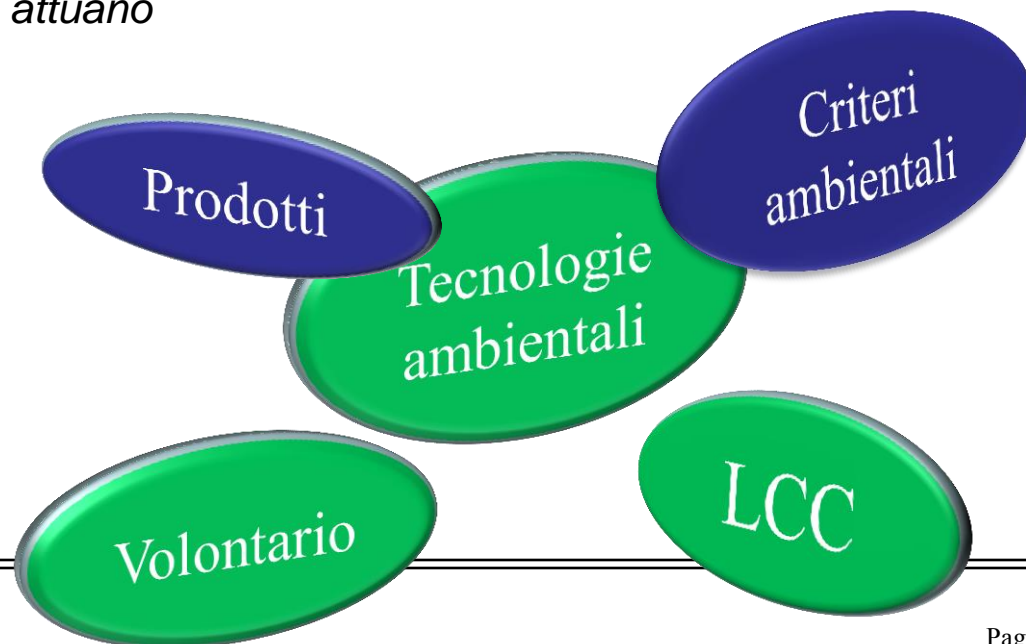


«l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche **integrano i criteri ambientali** in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la **diffusione di tecnologie ambientali** e lo sviluppo di **prodotti validi sotto il profilo ambientale**, attraverso la ricerca e la scelta delle soluzioni che hanno il **minore impatto** possibile sull'ambiente lungo l'intero **ciclo di vita**» - COM (2008) 400

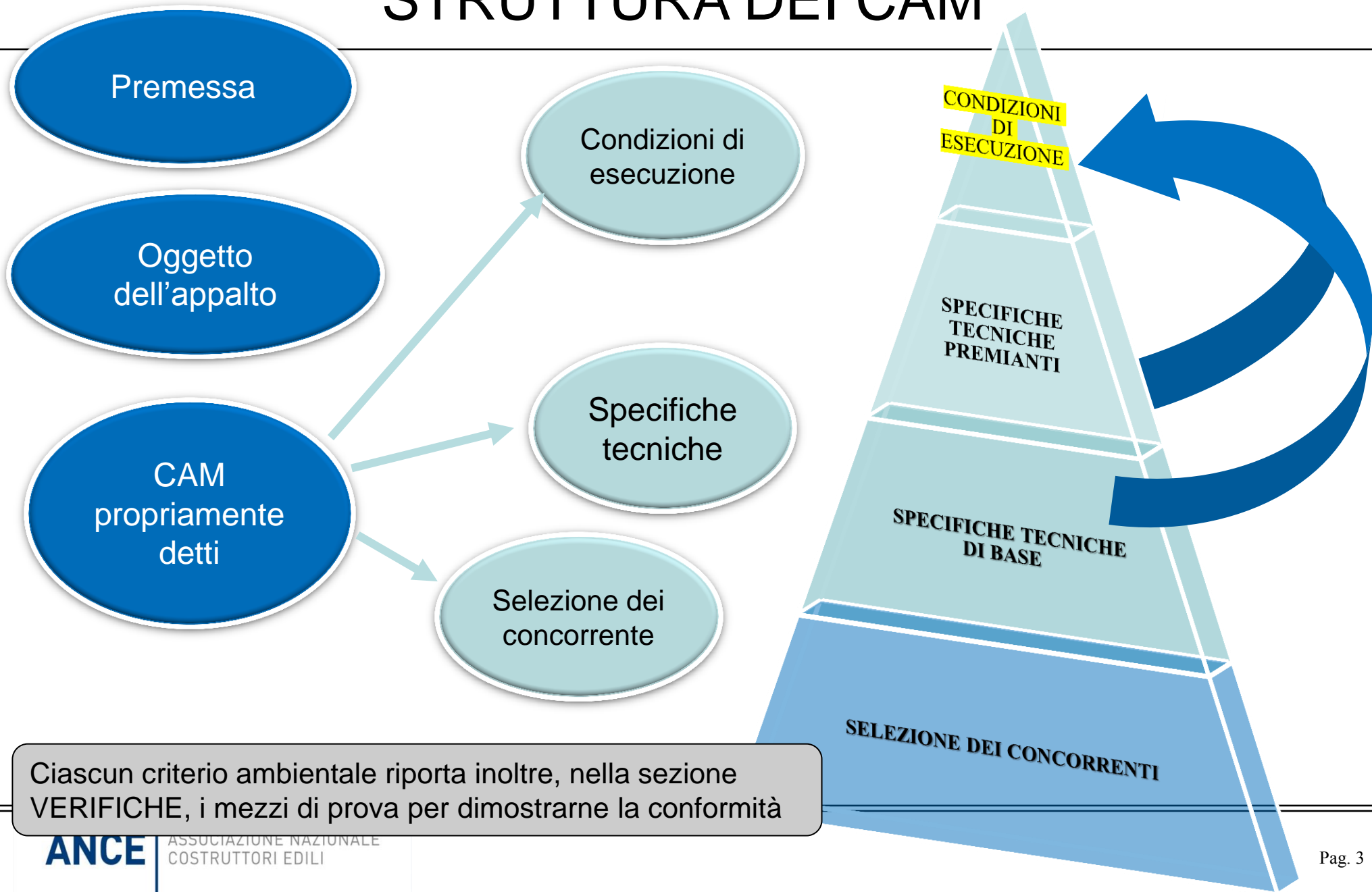
I GPP è uno strumento volontario, gli Stati membri e le autorità pubbliche possono determinare in che misura lo attuano

COM(2010)2020 Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile

COM(2015)614 L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare (Piano di azione UE)



STRUTTURA DEI CAM



Ciascun criterio ambientale riporta inoltre, nella sezione VERIFICHE, i mezzi di prova per dimostrarne la conformità

LE TAPPE

Comma 1126 art. 1 L 296/2006

Autorizza la spesa per il PAN GPP la redazione di CAM (Misure volte all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni competenti)

1° PAN GPP
D.m. 11-05-2008

- ✓ materiali da costruzione
- ✓ manutenzione delle strade
- ✓ gestione del verde pubblico
- ✓ Illuminazione/riscaldamento

REGOLAMENTO
DI ATTUAZIONE

DPR 207/2010
Artt. 120 - 138

2° PAN GPP
D. M 10 aprile
2013

punto 3.2: nell'elenco delle categorie merceologiche di cui alla legge 296/2006, sostituisce «materiali da costruzione» con «edilizia»

NUOVO CODICE
DI CONTRATTI
PUBBLICI
D.lgs. 50/2016

GREEN
ECONOMY
Legge
221/2015

CAM obbligatori dal 2 febbraio 2016

Riduzione di cauzioni con certificazioni ambientali

Introduzione in OEPV di Ecolabel, compensazione delle emissioni di gas serra associate all'azienda.

Introduzione del costo del ciclo di vita di un'opera

LE NUOVE DIRETTIVE UE E IL NUOVO CODICE APPALTI

D.lgs. 50/2016 - Nuovo Codice dei contratti pubblici - Integrato dal decreto correttivo - D.lgs. 56/2017
Recepisce le Direttive 2014/24, 2014/25 e 2014/23 in materia di appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e in materia di concessioni

	D.lgs. N.50/2016- Nuovo Codice dei contratti pubblici	Direttiva 2014/24/UE
1	Art. 30 - Principi generali	Art 18
2	Art. 68 - Specifiche tecniche - Art 69 Etichettature	Art 42 – Art. 42
3	Art. 82 - Rapporti di prova, certificazione, altri mezzi di prova	Art. 62
4	Art. 87- Certificazione delle qualità ambientali	Art. 44
5	Art. 95 Criteri di aggiudicazione dell'appalto	Art. 67
6	Art. 96 Costi del ciclo di vita	Art 68
7	Art. 71 Bandi di gara	Art. 49
8	Art. 100 Condizioni di esecuzione	Art. 70
9	Art. 93 /103 Garanzie	Non disciplinato
10	Art. 34 - Criteri di sostenibilità energetica e ambientale	NON DISCIPLINATO

CRITERI AMBIENTALI MINIMI (Art. 34)

Art. 34, COMMA 1:

- **OBBLIGO** di ricorrere a progetti realizzati in base ai CAM per specifiche tecniche e delle clausole contrattuali.
- **FACOLTÀ** di applicare i CAM, per quanto concerne la fase di selezione

Art. 34, COMMA 2 :

- Utilizzo delle specifiche tecniche (di base e, se del caso, premianti) nella stesura dell'OEPV.
- Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di RISTRUTTURAZIONE, INCLUSI QUELLI COMPORTANTI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, i criteri ambientali minimi, sono tenuti in considerazione per quanto possibile, **IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO E DELLA LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE**, sulla base di **ADEGUATI** criteri definiti dal Ministero dell'ambiente

Art. 34, COMMA 3

- Quanto stabilito ai commi 1 e 2 si applica per gli **affidamenti di qualunque importo.**

I CAM NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

EDILIZIA costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade	Serramenti esterni	D.m. 25 luglio 2011
	Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione	Dm 11 -10 -2017 Dm 11-01- 2017 Dm 24 -12 -2015
	Affidamento dei servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione e manutenzione di strade	(BOZZA)
ILLUMINAZIONE E RISCALDAMENTO	Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento	DM 7 marzo 2012
	Servizio di illuminazione pubblica	DM 28 marzo 2018

FAQ del MINISTERO (Le stazioni appaltanti applicano i CAM come «corretti» dalle FAQ)

PUNTO 1.2 - INDICAZIONI GENERALI PER LA STAZIONE APPALTANTE

- ✓ Prima di procedere all'appalto, la PA deve effettuare una valutazione dei propri fabbisogni e valutare l'impatto ambientale della propria azione
- ✓ **Il progetto deve essere redatto nel rispetto dei CAM.**
Nei casi di affidamento del servizio di progettazione, i criteri AMBIENTALI MINIMI dovranno costituire parte integrante del disciplinare tecnico elaborato dalla stazione appaltante in modo da indirizzare la successiva progettazione.
- ✓ **Le specifiche dei CAM** non sostituiscono, ma si aggiungono, a quelli normalmente presenti in un capitolato tecnico specificando le prescrizioni e prestazioni già in uso.
- ✓ La pubblica amministrazione deve indicare esplicitamente nel bando di gara o nei documenti di affidamento che sono ammesse solo varianti migliorative rispetto al progetto

PUNTO 1.4- IL CRITERIO DELL'OEPV

- Valorizzazione del ruolo degli appalti a fini strategici (tutela ambientale).
- Riferimento al nuovo **criterio dell'OEPV** introdotto dalle direttive comunitarie, e recepito dall'articolo 95 del Codice dei contratti che include:

1. OEPV basata sul miglior rapporto qualità prezzo

ART. 95, Co. 6 → documenti di gara devono contenere i **criteri** di aggiudicazione dell'offerta, e valutata sulla base di **criteri oggettivi**, come **aspetti qualitativi, ambientali e/o sociali**

- ✓ LA QUALITÀ, che ricomprende anche caratteristiche ambientali e sociali, contenimento dei consumi energetici, ma anche il possesso di certificazioni
- ✓ La compensazione delle emissioni di gas associate alle attività dell'azienda nel ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni;
- ✓ Costi di utilizzazione e manutenzione (consumi energia e risorse naturali)
- ✓ Organizzazione, qualifiche esperienza del personale utilizzato

ART. 95, CO. 13 → Misure a favore di un minor impatto sulla salute e sull'ambiente

2. . Criterio del prezzo più basso

3. Utilizzo del criterio del minor costo ossia valutare le offerte sui costi del ciclo di vita per stimolare la concorrenza fondata su elementi qualitativi, sui risparmi futuri, sulla riduzione dei costi degli impatti ambientali (diretti e indiretti) che si scaricano sulla collettività (esternalità ambientali e costi del riciclo).

Art. 96 – Costi del ciclo di vita

Elementi che contribuiscono a generare costi lungo il ciclo di vita:

- ✓ **Costi sostenuti dall'amministrazione aggiudicatrice o da altri utenti** (costi relativi all'acquisizione; costi connessi all'utilizzo, quali consumo di energia e altre risorse; costi di manutenzione; costi relativi al fine vita)
- ✓ **Costi imputati a esternalità ambientali** legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita. Questi ultimi possono includere i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti, nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

Le stazioni appaltanti indicano nei documenti di gara i dati che gli operatori devono fornire ed il **metodo** che la stazione appaltante utilizzerà per determinare i costi del ciclo di vita sulla base dei dati presentati. Tale metodo, deve essere basato su criteri **oggettivi, verificabili e non discriminatori, accessibile dalle parti interessate**.

I dati richiesti devono essere forniti senza uno sforzo eccessivo dagli Operatori economici.

PUNTO 2.1 - CRITERI AMBIENTALI MINIMI - SELEZIONE

2.1.1. SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

L'appaltatore deve dimostrare la propria capacità di applicare misure di gestione ambientale durante l'esecuzione del contratto in modo da arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente, attraverso l'adozione di un sistema di gestione ambientale, conforme alle norme di gestione ambientale basate sulle pertinenti norme europee o internazionali e certificato da organismi riconosciuti.

Verifica:

L'operatore **deve** essere in possesso:

EMAS	Sistemi in grado di analizzare le caratteristiche di un sito.	Certificazione di gestione ambientale sostenibile
ISO 14001	Consentono di individuare e gestire gli impatti ambientali delle attività e proporre e monitorare soluzioni migliorative.	
Misure alternative	Necessaria la certificazione di un <u>organismo terzo</u> di valutazione della conformità	TAR LAZIO, III, Sent. n. 8511 del 27 luglio 2018 La relazione firmata da un perito non rappresenta una valida «misura alternativa»

2.1.2 DIRITTI UMANI E CONDIZIONI DI LAVORO

L'appaltatore deve rispettare i principi di responsabilità sociale impegnandosi a conformarsi a standard sociali minimi e al monitoraggio degli stessi.

Applicazione Linee Guida adottate con DM 6 giugno 2012
«*Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici*»

Rispetto di standard sociali riconosciuti a livello internazionale e definiti dalle seguenti Convenzioni internazionali:

- ✓ **Convenzioni fondamentali dell'ILO n. 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182;**
- ✓ **Convenzione ILO n. 155 sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;**
- ✓ **Convenzione ILO n. 131 sulla definizione del «salario minimo»;**
- ✓ **Convenzione ILO n. 1 sulla durata del lavoro (industria);**
- ✓ **Convenzione ILO n. 102 sulla sicurezza sociale**
- ✓ Dichiarazione universale dei diritti umani;
- ✓ **Art. 32 «Convenzione sui diritti del fanciullo»**

Requisiti di partecipazione alle gare ex art. 80, c. 5 lett. a)

Obbligo di applicazione al personale impiegato nell'appalto del CCNL EDILIZIA (art. 30 co 4)

Il rispetto dei minimi salariali è costituisce obbligo a pena si esclusione ex art. 95, co 10 e 97 co 5 del Codice dei contratti.

Contenuto richiamato dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (Nizza il 7 12 2000)

Esclusione dalle gare per sfruttamento minorile ai sensi del D.Lgs. 2014/ 24 ex art. 80, c 1 let. f)

...segue 2.1.2 DIRITTI UMANI E CONDIZIONI DI LAVORO

- ✓ Rispetto di norme in materia di salute e sicurezza anche nei vari livelli della propria catena di fornitura (*fornitori, subfornitori*).
- ✓ L'appaltatore deve anche avere efficacemente attuato modelli organizzativi e gestionali adeguati a prevenire condotte irresponsabili contro la personalità individuale e condotte di intermediazione illecita o sfruttamento del lavoro.

VERIFICA

1. Certificazione Sa 8000:2014 o equivalente (BSCI o SOCIAL FOOTPRINT).
2. Adozione di modelli di gestione ex D.lgs. 231/2001 con valutazione rischi in merito a: condotte integrative di reati contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.lgs n. 231/2001), intermediazione illecita di manodopera (art 603 bis c.p.) e contrasto al lavoro nero (legge 199 /2016).
3. Nomina di un organismo di vigilanza ai sensi dell'articolo 6 del D.lgs. n. 231/01.

...segue 2.1.2 DIRITTI UMANI E CONDIZIONI DI LAVORO

4. Realizzazione di un dialogo strutturato lungo la filiera (fornitori e subfornitori) con l'invio di appositi questionari applicazione LINEA GUIDA 6 giugno 2012 sugli aspetti sociali negli appalti pubblici

L'**Offerente** presenta una auto-dichiarazione attestante la propria conformità alle linee guida.

L'Amministrazione **invia all'aggiudicatario** il questionario relativo al monitoraggio della conformità agli standard sociali minimi (Allegati II e III), che è tenuto a compilare ed inviare all'Amministrazione entro congrui termini stabiliti dalla stessa;

L'Amministrazione aggiudicatrice stabilisce specifiche penalità nel caso di mancata o incompleta compilazione del questionario di monitoraggio da parte dell'aggiudicatario;

Il questionario è parte integrante della documentazione contrattuale

2 TIPI DI QUESTIONARIO

- (SEMPLIFICATO, da 5 a 13 domande) in caso di affidamenti d'importo inferiore alla soglia comunitaria.
- (COMPLETO da 13 a 23 domande) in caso di affidamenti mediante Centrale di committenza e/o importo superiore alla soglia comunitaria.

PRINCIPIO DI SUFFICIENZA DELLA SOA

LA RICHIESTA DI REQUISITI ULTERIORI RISPETTO ALLA SOA È ILLEGITTIMA

- ✓ Art. 84 D.lgs. 50/2016 - I soggetti esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici di importo pari o superiore a 150.000 euro, provano il possesso dei requisiti di qualificazione di cui all'articolo 83, mediante attestazione da parte degli appositi organismi di diritto privato autorizzati dall'ANAC
- ✓ Art. 60, comma 2 del Regolamento 207/2010 (Vigente pro tempore); l'attestazione di qualificazione costituisce “condizione necessaria e sufficiente per la dimostrazione dell’esistenza dei requisiti di capacità tecnica e finanziaria ai fini dell’affidamento di lavori pubblici”.
- ✓ L’articolo 60 comma 4, del D.P.R. n. 207/2010, prevede espressamente il divieto per le stazioni appaltanti di “richiedere ai concorrenti la dimostrazione della qualificazione con modalità, procedure e contenuti diversi da quelli previsti dal presente regolamento”.

PRINCIPIO DI SUFFICIENZA DELLA SOA

Tale principio è confermato:

- ✓ “Manuale sull’attività di qualificazione per l’esecuzione di lavori pubblici di importo superiore a 150.000,00 euro”
- ✓ Linee guida n. 4, relative alle “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”.
- ✓ ANAC, con delibera n. 1362 del 20 dicembre 2017: non sussiste onere per il concorrente di provare ulteriori requisiti di qualificazione oltre alla SOA.
- ✓ Giurisprudenza: introducendo requisiti ulteriori all’attestazione SOA, la Stazione appaltante realizza un illegittimo sbarramento alla partecipazione, circoscrivendo *"in modo improprio l’ambito dei possibili aggiudicatari"* e ledendo il principio di massima partecipazione (TAR Lombardia, Sez. I, n. 02998/2010) nonché il principio di proporzionalità (Cons. Stato, sez. VI, 11 gennaio 2010, n. 14).

PERTANTO LA RICHIESTA DI CERTIFICAZIONI IN MATERIA AMBIENTALE E SOCIALE IN OFFERTA, A PENA DI ESCLUSIONE È ILLEGITTIMA

Punto 2. SPECIFICHE TECNICHE

Gruppi di edifici -2.2
Edificio - 2.3
Componenti edilizi - 2.4

Specifiche obbligatorie ex lege

Non sostituiscono il capitolato di gara, ma lo integrano;

Non sono applicabili tutte tout court ; il loro inserimento deve essere valutato attentamente dal progettista ed attuate solo ove proporzionate all'importo e/o alla tipologia di opera.

N.B. Il codice dei contratti prevede, all'art. 23 comma 3bis, l'adozione di una progettazione semplificata per interventi di manutenzione ordinaria fino a 250.000 Euro

Dei cantieri 2.5

Specifiche obbligatorie per l'esecutore **se e solo se** sono state previste dal progetto e correttamente computate

Premianti 2.6

- *Confusione tra specifiche premianti di progettazione e specifiche premianti per gli appalti di lavori*
- Specifiche non obbligatorie ma utilizzabili nelle gare con OEPV per l'affidamento dei servizi di progettazione
- Per l'affidamento di LAVORI inserite solo laddove rappresentano delle mere «varianti migliorative»;

N.B. Ai sensi dell'Art. 59 comma 1 bis, appalto integrato solo per appalti con notevole contenuto tecnologico

2.7 CONDIZIONI DI ESECUZIONE (CLAUSOLE CONTRATTUALI)

Forniscono indicazioni per dare esecuzione all'affidamento nel modo migliore dal punto di vista ambientale e/o sociale.

2.7.2 CLAUSOLA SOCIALE

I lavoratori dovranno essere inquadrati con contratti che **rispettino almeno le condizioni di lavoro e il salario minimo dell'ultimo contratto collettivo nazionale CCNL sottoscritto.**

Verifiche Obbligatorie

- COMUNICARE IL NOMINATIVO DEI LAVORATORI IMPIEGATI e, su richiesta, presentare i contratti individuali dei lavoratori che potranno essere intervistati per verificare la corretta ed effettiva applicazione del contratto.

Verifiche Facoltative

- L'appaltatore potrà fornire anche il certificato di avvenuta certificazione SA8000:2014 (sono escluse le certificazioni SA8000 di versioni previgenti).
- L'appaltatore potrà presentare la relazione dell'organo di vigilanza di cui al decreto legislativo 231/01.

2.7.4 VERIFICHE ISPETTIVE

Deve essere svolta un'attività ispettiva condotta (secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012) da un **organismo di valutazione della conformità** al fine di accertare, durante l'esecuzione delle opere, **il rispetto delle specifiche tecniche di edificio, dei componenti edilizi e di cantiere definite nel progetto.**

Il risultato dell'attività ispettiva deve essere comunicato direttamente alla stazione appaltante.
L'onere economico dell'attività ispettiva è a carico dell'appaltatore.

CRITICITÀ

- Rischio di conflitto di interesse.
- Il DM 29/2018 già prevede che il direttore dei lavori esegua tutti i controlli e le prove previsti dal Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione ciò sia in relazione all'accettazione dei materiali (cfr. art. 6) nonché per verificare il rispetto degli obblighi dell'esecutore e del subappaltatore (cfr. art. 7).

CRITERI AMBIENTALI MINIMI - FAQ

FAQ pubblicate dal MATTM, sul proprio sito (Ultimo aggiornamento Novembre 2018)

- ✓ Utilizzo dei criteri di selezione (ambientali e sociali) previsti dai CAM è FACOLTATIVO
- ✓ La stazione appaltante, deve mettere a gara **il progetto esecutivo** o, in caso di lavori, deve avere un progetto esecutivo già conforme ai CAM.
- ✓ CAM non trovano applicazione obbligatoria nel settore dei BENI CULTURALI ex art. 146 del Codice
- ✓ L'appaltatore deve eseguire quanto previsto dal progetto esecutivo esistente e a suo carico può rimanere l'esecuzione di disegni di dettaglio come i particolari costruttivi.
- ✓ **DIVIETO DI INTRODURRE LAVORAZIONI AGGIUNTIVE IN OFFERTA**
(attuazione della disposizione secondo cui le stazioni appaltanti non possono attribuire alcun punteggio per l'offerta di opere aggiuntive rispetto a quanto previsto nel progetto esecutivo a base d'asta (art. 95, comma 14 bis))

I PREZZARI E I MATERIALI «SOSTENIBILI»

ART. 23 CO 16 , D.LGS. 50/2016

Per i lavori il costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni è determinato sulla base **dei prezzari regionali aggiornati annualmente**.

Sussistono difficoltà connesse all'approvvigionamento, da parte delle imprese, dei materiali previsti dal decreto CAM, a causa dell'attuale scarsa risposta del mercato alla domanda di materiali e/o lavorazioni maggiormente ecosostenibili.

Le FAQ del MINISTERO DELL'AMBIENTE

- ✓ Il computo metrico estimativo e l'elenco prezzi unitari **dovrebbero comprendere tutte le voci di spesa previste dal progetto approvato e messo a base di gara**.
- ✓ Se così non è, la stazione appaltante non può ribaltare i maggiori oneri derivanti dagli adempimenti di norma, **non solo in merito ai CAM**, direttamente sull'impresa senza fare alcuna verifica economica.
- ✓ A questo fine la stazione appaltante deve svolgere una adeguata analisi dei prezzi anteriormente alla pubblicazione di un bando di gara per lavori e non può scaricare sugli offerenti costi non previsti nel progetto esecutivo.

- ✓ In caso di lavori, al punto 2.5.3, si prevede la definizione di "*un piano per il controllo dell'erosione e della sedimentazione per le attività di cantiere*" o di «*un piano per la gestione dei rifiuti da cantiere e per il controllo della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico durante le attività di cantiere*»

Tali adempimenti **attengono alla fase di progettazione e devono costituire parte integrante del progetto approvato e messo a gara.**

Se questi documenti non sono inseriti nella documentazione di gara, ma vengono redatti successivamente, costituiscono una variante al progetto

- ✓ Allo stesso modo, per il criterio 2.5.5 (SCAVI E RINTERRI, *richiesta, come verifica, la dichiarazione del legale rappresentante che si impegna a rispettare quanto richiesto*), dovrebbero essere individuati in fase di progetto i luoghi per la gestione e il ricollocamento delle terre di scavo, lasciando all'impresa l'eventuale possibilità di scelta tra più alternative.

Ruolo dell'ANAC

Linea guida n. 2 - OEPV

< i criteri di valutazione definiti dalla stazione appaltante tengono anche conto dei criteri ambientali minimi (CAM) adottati con decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. A tal fine, i criteri di valutazione prevedono l'attribuzione di specifici punteggi qualora vengano proposte condizioni superiori a quelle minime previste dai CAM con riferimento alle specifiche di base e alle clausole contrattuali/condizioni di esecuzione o siano proposte le condizioni previste, nell'ambito dei predetti CAM, dalle specifiche tecniche premianti (appositamente elaborate per le procedure aggiudicate sulla base del criterio del miglior rapporto qualità/prezzo).»

Linea guida n. 4 – SOTTOSOGLIA

«Nell'espletamento delle procedure semplificate di cui al richiamato articolo 36, le stazioni appaltanti garantiscono in aderenza:

.....j) ai criteri di sostenibilità energetica e ambientale, la previsione nella documentazione progettuale e di gara dei criteri ambientali minimi adottati con decreto del MATTM, tenendo conto di eventuali aggiornamenti;»

Vigilanza e monitoraggio - Art. 213, comma 9

La sezione centrale dell'Osservatorio provvede a monitorare l'applicazione dei criteri ambientali minimi di cui al decreto di cui all'articolo 34 comma 1 e il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano d'azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della pubblica amministrazione.

*GRAZIE PER L'ATTENZIONE E ARRIVEDERCI AL
PROSSIMO WEBINAR*

Direzione Legislazione OOPP